

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 45	L. 25.50	L. 15.—
a domicilio	• 55	• 31.50	• 18.—
Per tutta l'Italia franco di posta	• 55	• 31.50	• 18.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RIGEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1051.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori • Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sino interpuzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 6 settembre 1881.

**Un ordine del giorno.**

Mentre i ministri stanno ancora consultando se si debba impedire che le istituzioni dello Stato siano impunemente violate nella lettera e nello spirito coll'impiego dei battaglioni di allievi volontari, l'onor. Menotti Garibaldi non perde il suo tempo. Egli ha rivolto agli allievi un ordine del giorno, in cui parla ormai come Capo riconosciuto ai suoi dipendenti, e in cui, professando la sua fede alle istituzioni, non nomina neppure una volta il Re, nè l'Augusta Casa di Savoia. Non sappiamo se il Menotti Garibaldi aspiri all'invulnerabilità, e se per conseguenza sia interdetto l'occuparsi de' suoi atti, come uomo politico, e criticarli. È un'aspirazione, che può essere sospettata dal momento, che distribuendo esso i gradi del suo esercito in erba, si arroga una delle attribuzioni della sovranità.

Ma non crediamo che sia inviolabile anche la grammatica del signor Menotti, e per conseguenza ognuno ha piena libertà di passarla in esame, e di criticarla se occorre.

Or bene: l'ordine del giorno di Menotti Garibaldi, oltre di essere per le idee una cosa infelicitissima, è per la forma una cosa più infelice ancora.

Ne citiamo un brano, perchè il lettore ne giudichi.

Egli non vuole, non crede necessario che il paese s'inquieti per l'istituzione, ch'egli ha ideata, e dice: « Ingiustificate paure e codarde insinuazioni van gridando di attendersi voi le istituzioni che ci reggono, di offendere l'esercito, di usurpare l'autorità reale e di avervi perfino veduto già in armi in completo assetto di guerra e pronti all'attacco... »

Questo brano ci persuade che se si possono ideare dei battaglioni di al-

lievi volontari per l'esercizio delle armi, sarebbe non meno opportuno idearne degli altri per l'esercizio del bello scrivere. Ma sorgerebbe allora il dubbio se Menotti Garibaldi potesse esserne il generale comandante. E frattanto questi volontari hanno fatto la loro prima comparsa nei funerali di Pietro Cossa, ed ora si attende l'ultima parola del ministero se l'istituzione sarà autorizzata, oppure legalmente sciolta. *Quod est in votis.*

**Un altro colloquio.**

Le voci di una visita del Re Umberto all'Imperatore d'Austria, nel corso dell'autunno, continuano, malgrado le informazioni contrarie di qualche giornale.

Sorge poi contemporaneamente la voce di un altro colloquio, che avrà luogo quanto prima fra l'Imperatore di Germania e l'Imperatore Alessandro di Russia. Il *Giornale di Danzica* ne parla come di cosa sicura, ed altri giornali ne fanno pure parola.

Se questo ultimo colloquio si avvera, è difficile stabilirne fin d'ora il significato politico, e l'importanza che può esercitare sulle faccende d'Europa. Per rapporti strettissimi, che uniscono le due Case di Berlino e di Pietroburgo, non è impossibile che il vecchio Imperatore di Germania si faccia intermediario, coll'influenza, che gli deriva indubbiamente da tanti titoli, ed anche dagli anni, per cercare un riavvicinamento anche fra Vienna e Pietroburgo, o almeno per allentare fra le due Corti quella tensione, che l'avvenimento al trono di Alessandro III ha reso più manifesta.

Un altro scacco di Gambetta.

Le elezioni di ballottaggio indissero a Gambetta un nuovo scacco. La nomina del Ranc, suo amico, pel 9° circondario di Parigi, non lo compensa certamente del dispiacere di aver veduto il trionfo, nel 20° di quel

Le elezioni di ballottaggio indissero a Gambetta un nuovo scacco. La nomina del Ranc, suo amico, pel 9° circondario di Parigi, non lo compensa certamente del dispiacere di aver veduto il trionfo, nel 20° di quel

Revillon già suo competitore, contro la candidatura del quale Gambetta sostenne con accanimento, fin da ricorrere alla calunnia, il nome di certo Sich, altro suo amico e correligionario.

Nel complesso, lo scrutinio di ballottaggio riuscì favorevolissimo all'intransigente, e a Gambetta resta poco da rallegrarsene.

**CONGRESSO GEOGRAFICO**

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

XVI.

**MOSTRA ITALIANA**

SALA II.<sup>a</sup>

Le carte a rilievo - Apparecchi scientifici - Il ritratto di Matteucci - Mostra libraria Ongania e Treves - La trirème - L'ammiraglio Fincati ed il De La Gruyère.

(Continuazione)  
Venezia, 4 settembre.

Oggi domenica la tassa d'ingresso è ridotta a metà per cui le sale della Mostra sono addirittura affollate di visitatori e di gentili visitatrici.

Vi si circola a disagio, onde i miei appunti dovetti prenderli in tutta fretta e con una calligrafia più pagnesca del solito.

Completai la mia visita alla sala seconda.

Le carte a rilievo dell'Istituto topografico militare attirano la generale attenzione. Vidi le topografie dell'Etna e del

una specie di casacca aperta sul petto, e foderata di pelo un po' raso apparve sulla soglia della sala.

Quest'uomo era il conte Federico in persona, che era stato colpito dal nome di De Fauquet al punto da dimenticare i riguardi del presentarsi così istintivamente potenti nell'animo degli uomini del Nord.

Non poteva credere ai propri occhi - e quando si accortò di chi veniva a trovarlo, divenne rosso in volto.

— Signor... mormorò dopo un movimento involontario per rientrare in stanza e cambiar d'abito.

— Alfredo De Fauquet, disse Alfredo con cortesia quasi affabile.

— Del baluardo della Maddalena! esclamò il conte riflettendo il biglietto. E venite?... Entrate dunque, signore, entrate, vi prego.

Egli lo prese cortesemente pel braccio e lo fece entrare in quella sala nella quale il suo sguardo inquieto avrebbe voluto nascondere, ordinare ed adornare molte cose che dovevano nuocere alla sua reputazione d'uomo elegante e ricco.

Ma Alfredo era un parigino ben allevato - ch'è tutto dire.

Era cosa elementare per lui rimettere al posto un russo imbarazzato dalla povertà dell'alloggio.

— Signore, gli disse sorridendo, vengo a sorprendere un soldato sotto la tenda - mi perdonerà egli piacere di cui non ho saputo privarmi?

— Sorprendere è la parola, disse il conte ridendo.

— Sì, comandante, indossereste ben volentieri una splendida divisa per offuscare completamente il mio povero abito di borghese, rispose il pa-

Vesuvio fuse dal Benini di Firenze e modellate dal magg. Francesco Pistoia alla scala 1:2500 delle verticali ed 1:5000 delle orizzontali - e colle altezze metriche di esattezza meravigliosa.

Mi soffermai alquanto a considerare le vecchie carte in rilievo della Repubblica Veneta, che se mi dimostrarono quanto i nostri buoni vecchi fossero inferiori a noi nella finezza della modellatura, mi fecero stupire per la chiarezza e per la precisione invidiabili.

C'è una pianta della fortezza di Canea in Candia che data dall'anno 1614. Misura metri 1,170 per 0,850.

La pianta della fortezza di Famagosta è più antica - fu eseguita nel 1571, l'ultimo anno del dominio veneto in quei paraggi.

Queste piante furono ambedue restaurate nel 1872.

Noto quindi sopra una gran tavola oblunga isolata la topografia a rilievo della città e fortezza di Zara (1612).

Ha metri 3,300 per 1,340 - ed è curiosissima ed interessante.

Questa sezione delle carte rilette - quasi tutte degne di figurare degnamente in una Mostra Geografica - è anche arricchita da private raccolte. Le carte del cav. Cherubini sono molte e ben fatte.

Ed Alfredo, che senti l'esame muto a cui era sottoposto, non ne fu imbarazzato - ma rese nello stesso momento la pariglia al conte de Würgen.

Il conte si assise e fece sedere il suo visitatore.

Gli offrì uno z'gàro nel tempo stesso che un moujik recava una bella ed immensa pipa.

— Ahimè! io non fumo mai, disse Alfredo. Lo vedete, non sono buono a niente. Prendetemi come sono, signor conte.

— Non abbiamo altro che rinfreschi miserabili, disse il signore de Würgen, ed io non so come proporli a un abitante del baluardo della Maddalena, vicino di Durand a d'Imoda.

— Accetterò tutto quello che vorrete offrirmi, signore, ma solo dopo che m'avrete accordato l'udienza di una mezz'ora, rispose Alfredo con una leggera tinta di serietà, che fu compresa dal conte.

Egli congedò tosto il moujik e depose su un angolo della tavola il z'gàro che già aveva acceso.

— Buon Dio, disse poi, mi pare che vi sarebbe forse più grato passeggiare nel mio giardino; è tutto quello che posso offrirvi di più conveniente. Aspirerete il profumo dei nostri fiori polacchi, e questo vi risarcirà dell'atmosfera gravida di vapore che avete trovato qua dentro.

— Volentieri, rispose Alfredo; parleremo più liberamente all'aria aperta.

Alfredo si alzò.

Il conte allora lo avulse tutto in un'occhiata piena d'intelligenza, una vera occhiata di militare che misura l'avversario.

Ma anche in questo genere la Mostra Italiana è piuttosto mancante - perchè non ne offre che un saggio imperfetto - più ancora della cartografia.

Di macchine e strumenti scientifici ve ne sono pochi, ma scelti - ingegnosi - e taluni anche della più vitale importanza.

Il generale Giorgio Manin ed il suo collaboratore Giorgio Merryweather - mio simpaticissimo amico - spiccano di più, non so se pel loro brillantissimo ingegno, o per la perizia o pel buon gusto e per l'arte con cui sanno inorpellare le più ardue ed intricate complicazioni meccaniche.

Hanno un apparecchio - che essi chiamano *schizzo* - un geodromo indicante il tempo medio - la durata del giorno - della notte - dell'aurora e del crepuscolo per ogni punto della terra e per ogni giorno dell'anno.

Hanno inoltre uno scappamento isosmico - progetto - col quadrante in vetro che lascia scorgere il meraviglioso maneggio del meccanismo.

Un altro strumento simile esposero gli egregi autori, ma foggiato invece a sospensione monofilare.

Altro istrumento che desta

Ed Alfredo, che senti l'esame muto a cui era sottoposto, non ne fu imbarazzato - ma rese nello stesso momento la pariglia al conte de Würgen.

XXVII.

Tenerlo per non detto.

Il conte aveva ripreso tutta la sua amabilità di parlatore leggero e spiritoso.

Condusse Alfredo in un giardino delizioso tagliato in due da un canale d'acqua verleggiante, chiuso all'intorno dalle siepi che tutelavano un'opulenta vegetazione di rose, gelsomini e caprifogli.

Aveva avuto ragione il conte di vantare al francese il profumo dei fiori di Polonia - perchè l'aria n'era tutta imbalsamata e vi si diffondevano come delle emozioni pericolose.

V'era persino il rischio di sentirsi ispirare idee soavi e generose.

Alfredo si raccoglieva camminando.

Egli voleva entrare nell'argomento in un modo che fosse ad un tempoabile e deciso - e cercare, finchè non divenisse inevitabile di non ricorrere ai mezzi estremi.

E cominciò vedendo che il conte lo aspettava nel silenzio e nella circospezione.

— Ho fatto un lungo viaggio, signore, per venire fino a voi, e vedo che il mio nome vi ha rivelato subito lo scopo per cui mi sono mosso. Mi sembra aver letto che lo avete compreso nei tratti del vostro volto, nello stupore del primo momento.

Il conte lo guardò con un'aria di sorpresa ingenua.

— Io? rispose; ma io non ho l'o-

più grande meraviglia è il telemetro marino inventato da quello stimabilissimo e fecondissimo uomo che è l'ammiraglio Fincati. Questo strumento non è che un cannocchiale su di un piedistallo molto semplice. Volendo misurare la distanza di una nave - le si spiana contro il cannocchiale e nell'atto stesso che si osserva un piccolo apparato segna esattamente la distanza desiderata.

È una cosa che fa sbalordire - e che quasi quasi mi trarrebbe a snocciolarvi un lirismo sull'ingegno umano.

Monti aveva ragione di dire alla scienza:

Chi più ti resta? Infrangere Anche di morte il telo, E della vita il nettare Libar con Giove in cielo!

La varietà - che sola mi può far leggere - m'impone di passare ad altro argomento.

Ed ecco nella sezione riservata alla Società Geografica Italiana mi balza all'occhio il ritratto di Pellegrino Matteucci - il martire della scienza - di cui recentemente abbiamo pian-to l'assassino.

Se vi dicessi che nel ritratto figura un bell'uomo - dall'occhio espressivo - dalla fronte ampia - dai folli capelli - e dalla bella barba intera - son persuaso che non vi avrei detto

nora di conoscermi, e sono mille leghe lontano dal sapere il motivo che vi conduce qui. Il mio stupore proveniva dalla vostra comparsa semplicemente. Un francese, un parigino della Maddalena, a... sulla frontiera della Polonia e dell'Austria! confessate che voi pure al mio posto sareste rimasto colpito.

Alfredo, durante questa risposta, conveniva seco stesso che il conte non poteva parlare altrimenti, e che aveva commesso un'assurdità in quel tradire se stesso prima di sapere se lo si accusava.

— Signor conte, disse allora Alfredo, il motivo per cui vengo, è un affare ad un tempo deliziosissimo e semplicissimo. Alcune lettere da me scritte ad una signora di questo paese sono cadute nelle vostre mani. Esse possono compromettere gravemente la signora - vorrei che avete la bontà di rassicurarmi su tal riguardo.

E mentre pronunziava queste parole fissava in volto il suo avversario.

Il conte non si turbò.

Pareva attaccarsi al senso d'ogni parola più che comprenderne l'idea generale - e questa fu, come vedremo, la tattica da lui usata in tutto il colloquio.

— Capisco sempre imperfettamente quello di cui si tratta, rispose ad Alfredo, e vi pregherei a volere determinare le cose meglio che potete.

— Volentieri. Si tratta della signora principessa Sobarsky, che voi conoscete molto bene, senza dubbio, dacchè la vostra signora sorella è sua intima amica.

(Continua)

**APPENDICE (36)**  
del Giornale di Padova

**AMORE DI PRINCIPESSA**

ROMANZO.

Degno fratello della dolce Zika, che noi conosciamo, egli difendeva la sorella che dal suo canto proteggeva il fratello.

V'era una mutua assicurazione del loro avvenire - nel loro vigore, nella loro abitudine di macchinare, nella loro confidenza reciproca.

Era a quest'uomo - pericoloso avversario sotto tutti i rapporti - che Calipo, nella sua nobile indignazione, indirizzava Alfredo - unico difensore che potesse incaricare di salvarla e vendicarla.

Alfredo traversò rapidamente la distanza che lo separava da... dove giunse cinque giorni dopo la partenza da Parigi.

La strada sufficientemente lunga per favorire le meditazioni d'ogni genere, non aveva esaurito in lui lo spirito di risoluzione - ne aveva anzi acuito il modo di comportarsi.

Quando giunse presso il luogo in cui sapeva che troverebbe il conte de Würgen, questi aveva perduto molti vantaggi nella lotta morale.

Fisicamente, Alfredo si ritrovò infiorato - era affranto, annichito dalla fatica.

nulla perchè è impossibile interpretare esattamente con parole la creazione della natura - o del pennello - o della matita.

Disposte a scala e molto ricche di pubblicazioni recenti note le mostre del libraio Ongania - il coraggioso editore della Chiesa di San Marco - ed il Traves di Milano che sfoggia un lusso di legature dorate che attira gli sguardi di tutti.

In questa sala non mi resta altro che di parlarvi della famosa trirème veneziana del 1500 - *Galia sottil da tre remi e tre uomini per banco* - eseguita sotto la direzione dell'infaticabile ammiraglio Fincati.

Essa è posta in mezzo alla sala, circondata da una spalliera. I galeotti o rematori sono divisi in 46 gruppi di tre per ciascuno - il che equivale a 138 uomini.

È fattura grandiosa - e siccome ho promesso di parlarne a lungo e di accennarvi alla importante questione da cui fu originata - non credo di poter far meglio che riportandovi testualmente le parole stesse dell'egregio Autore - ch'io ricavo dal *Bollettino della Società Geografica Italiana* - puntata 6 dello scorso giugno:

« Due anni sono mi accadde di dover pubblicare un piccolo lavoro intorno alla tattica navale dei Greci e dei Romani, che intitolai perciò: *La pugna navale antica*.

« Quasi contemporaneamente il dottissimo ammiraglio francese Jaurien de La Gravière pubblicava nella *Revue des deux Mondes* un seguito di splendidi articoli sulle gesta militari della marina ateniese, dalla battaglia di Salamina al disastro di Siracusa.

« Io seguí diligentemente e con molto profitto il lavoro del mio illustre collega, ma fui colpito da meraviglia nel vedere che un sì dotto uomo respinge nel modo più assoluto l'armamento delle galere a tre remi e tre uomini per banco, non solo per i Greci e per i Romani, ma pur'anco per i Veneziani e per i Genovesi.

« L'autorità dello scrittore e l'alta posizione ch'egli occupa nella gerarchia marinaresca sarebbero state cosa sufficiente per determinare l'ambizione d'un oppositore ad entrare con lui in una cortese polemica, dalla quale, in ogni evento, gliene sarebbe venuto compenso di fama.

« Tuttavia io non mi sarei lasciato adescare se le espressioni usate dall'egregio Ammiraglio non mi fossero sembrate un vero ed esplicito invito fatto agli italiani. Perciò io intrapresi a sostenere la tesi opposta, avvalorandola con delucidazioni molto sommarie invero, ma che io giudicai sufficienti.

« Non furono però sufficienti per il mio illustre avversario che non se ne appagò, ma ebbe la generosità di pubblicarle nella *Revue des deux Mondes* e di accompagnarle con espressioni di una cortesia impareggiabile, delle quali gli sono oltremodo riconoscente e che determinarono tra noi un commercio epi-

stolare di cui mi tengo sommarmente onorato.

« Alcuni mesi più tardi trovandomi colla mia divisione navale al Pireo, ebbi la fortuna di fare personale conoscenza col sig. C. Ammiraglio de Pritzbuer, comandante della Stazione francese in Grecia, e col valente ufficiale di marina signor de Merlaux Ponty, suo aiutante di campo. Questi signori avevano scoperto e studiato un basso rilievo antico, che m'indicarono, rappresentante una trirème, conservata ora nel Museo di Partenone, vicino alla statua della Vittoria Aptera.

« Lo studio di questo bassorilievo m'condusse alle mie stesse conclusioni intorno ai tre remi per banco, e ne scrissero all'ammiraglio de La Gravière che pubblicò lealmente le loro opinioni nel primo fascicolo d'aprile del 1880 del più citato periodico, senza però dividerle; ma è d'uopo notare che l'ammiraglio non poté vedere se non una copia fotografica, mentre noi ebbero agio di vedere e di esaminare minutamente ed a lungo l'originale stesso sotto tutti i suoi aspetti.

« Dopo d'allora io cessai dall'occuparmi di una questione che secondo me non aveva avuto se non un'importanza passeggera, pago di aver veduto il mio nome figurare con quello di uomini chiarissimi nelle pagine di una pubblicazione tanto lungamente esposta come la *Revue des deux Mondes*.

« Senonchè giunto quest'anno a Roma il mio amico on. Mes-sedaglia, col quale m'incontrai, rinfrescò la questione delle trirèmi, e tanto disse, e si bene, che mi determinò a produrre un modello da esporsi alla *Mostra Internazionale Geografica* che avrà luogo prossimamente in Venezia. Per ciò, e dietro autorizzazione avutane dal ministro della marina, io intrapresi all'uopo la costruzione d'una trirème, ridotta circa ad un dodicesimo del vero, nella quale mostrerò la disposizione dei tre remi per banco delle trirèmi veneziane anteriori al secolo XVI, non già secondo opinioni mie personali, frutto di supposizioni più o meno capricciose e studiate, o come una probabile soluzione del famoso quesito, bensì attenendomi scrupolosamente alle indicazioni ed alle misure offerte dai documenti di cui abbondano i nostri archivi e le nostre gallerie.

« Se il tempo e le mie occupazioni d'ufficio me lo permetteranno, unirò al modello una sufficiente illustrazione.

« E l'illustrazione è già sotto i torchi ed uscirà fra giorni. La dotta polemica della trirème sarà risolta in seno al Congresso.

« Infatti alla Questione IX del gruppo II si legge precisamente: *Delle trirèmi italiane nel medio evo e se il loro tipo corrisponda alle trirèmi dell'antichità*.

Paron Checco.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Appena avrà fatto ritorno in Roma, l'on. Magliani avrà luogo l'ultimo esame dei bilanci di prima previsione del 1882, attorno ai quali da tempo lavora attivamente

l'on. Marazio, bilanci che saranno, a termini di legge, presentati alla Camera al 15 settembre.

FIRENZE, 6. — Anche le Associazioni costituzionali di Roma, Livorno, Prato, Lucca, Pisa, Pescia ed Arezzo si fecero rappresentare al trasporto funebre del senatore Carlo Fenzi.

(Gazz. d'Italia)

MILANO, 5. — Trovasi fra noi il dott. Nachtigall, l'intrepido viaggiatore tedesco dell'Africa centrale, e von Forekenbeck sindaco di Berlino.

— Nel salone delle operazioni chirurgiche della R. Scuola veterinaria nelle ore 10 ant. venne inaugurato con pompa solenne il Congresso dei docenti e pratici veterinari italiani.

NAPOLI, 5. — Come annunziammo ieri alle 9 pom. riparti per la capitale il ministro dei Lavori pubblici on. revole Baccarini.

Lo accompagnarono alla Stazione l'on. Prefetto della Provincia, il Sindaco co. Giusso, i segretari generali dei ministeri dell'Interno e dei lavori pubblici, gli on. Di Sandonato, e Beatrice e gli ingegneri degli opifici dei Granili e di Pietrasa.

Appena il treno si mise in moto, gli operai degli opifici, che si erano recati alla stazione, accesero dei fuochi di bengala. L'on. Baccarini prima di partire visitò la nuova fabbrica di ghiaccio che è all'Arenaccia.

(Piccolo)

LIVORNO, 5. — Iermattina, proveniente da Villafranca, giungeva nel nostro porto la piro-corvetta americana *Galena*, comandata dal capitano di vascello O. Kane, con 8 cannoni e 220 uomini d'equipaggio.

(Gazz. Livornese)

FORLÌ, 4. — Annunziati pel 18 un meeting contro la legge sulle guarentigie a Forlì. Lavorasi per estendere l'agitazione a tutte le Romagne.

FOLIGNO, 4. — Il giorno 10 corrente avrà luogo una grande esercitazione presso Foligno, eseguita dal corpo d'armata comandato dal generale Mazè de la Roche, ed il giorno 11 vi sarà la rivista.

CREMONA, 4. — Al Comizio tenuto nel teatro Ricci contro le guarentigie presiedeva il deputato Mori, e vi assistevano i rappresentanti delle Associazioni operaie della città e le circoscrizioni.

Si lessero delle lettere di adesione di Mario, Campanella, Aperti e Cavallotti. I discorsi pronunziati furono generalmente moderati.

Un oratore, parlando contro il ministro Mancini, venne invitato da un delegato della Questura alla moderazione.

Nessun incidente; l'ordine del giorno è stato approvato tra applausi generali.

(Perseveranza)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggesi nell'*Havas*: « Tutte le voci sparse da ieri sulla disgrazia in cui sarebbe caduto presso il governo il Console Roustan sono assolutamente immaginarie. Roustan viene in Francia in forza di un congedo, e sarà di ritorno al suo posto il 1° ottobre prossimo.

— Alla *Politische Correspondenz* telegrafano da Parigi che il viaggio del signor Roustan ha grandissima importanza, e che egli va a consigliare il governo a mantenere buoni rapporti colle autorità turche a Tripoli, ad insistere sulla assoluta autonomia dell'Egitto, a mantenere rapporti amichevoli coll'Inghilterra, accordandosi con essa sopra tutte le questioni che si riferiscono all'Oriente ed all'Africa settentrionale.

— 4. — In altri tempi erano i Re che offrivano ai loro favoriti il proprio ritratto circondato da diamanti, oggi è il signor Gambetta che regala, ma senza ombra di pietre preziose, la propria fotografia. Infatti molte persone politiche che, si sono interessate alle elezioni ricevettero la brillante fotografia medaglione del figlio di Cahors.

INGHILTERRA, 3. — Miss Anna Parnell ha pronunziato un discorso in un gran meeting tenuto ad Edimburgo sotto gli auspici del comitato locale della Land League che le ha presentato un indirizzo di felicitazione. Fece rimarcare che nel meeting di Glasgow non aveva dato importanza alle parole pronunziate nell'uditorio «*Fucilato*», indirizzate a Forster perchè essa non poteva servirsi di armi da fuoco.

Aggiunge che non sarebbe stato di nessuna utilità, uccidere o fa qualche anno né Gladstone né Forster

perchè non avrebbero avuto campo di rivelarsi sotto il loro aspetto, e che Gladstone che faceva tanto rumore pel trattamento inflitto ai prigionieri politici napoletani, oggi non si perita di tener prigioniero tutto il popolo in Irlanda distruggendo il suo lavoro e la sua vita.

Alla fine del meeting si è presa la risoluzione di tentare ogni mezzo per fare rilasciare in libertà i prigionieri politici irlandesi.

Tutto andò con ordine perfetto. GERMANIA, 3. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Wiesbaden annunzia che dei telegrammi da St. Gallen assicurano avere il Re Carlo di Wurtemberg segretamente abbracciato il cattolicesimo durante il suo soggiorno a Nizza.

RUSSIA, 2. — A Pietroburgo è stato pubblicato un nuovo numero della *Narodnaja Wolja*, l'organo dei terroristi. Esso porta la data del 24 agosto (vecchio stile) ed annunzia che fu stampato dalla tipografia libera della *Narodnaja Wolja* e contiene le solite minacce.

SERBIA, 2. — Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il governo russo ha fatto scandagliare a Berlino per sapere in quale modo il governo tedesco accoglierebbe la proposta dell'elevazione a regno della Serbia.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 26 giugno che stabilisce quanto segue:

« Nuno che abbia superato una prova qualsiasi orale o scritta di un esame di ammissione, di promozione o di licenza nelle scuole classiche secondarie, sarà tenuto d'ora innanzi a rifarla quando si presenti all'esperimento di riparazione. »

R. decreto 26 giugno che erige in corpo morale l'Opera pia Nasi Cordeiro di Mondovì.

R. decreto 14 luglio che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

#### CRONACA CITTADINA

##### E NOTIZIE VARIE

### Dal Campo

Corrispondenza Particolare del Giornale di Padova.

#### I PRELIMINARI

Battaglia, 5 settembre 1881.

Sono arrivati iersera con una turba di mamme e di sorelle accorse ad abbracciare figli e fratelli soldati - il paese era pieno di luce, di uniformi, di borghesi, di carri - risuonava dei concenti della musica e degli applausi all'esercito.

Dal Sindaco gentilissimo ho avuto tutte le informazioni.

La I Divisione occupa ancora Motta d'Este. La II è accampata qui a Battaglia, parte nei prati e nei viali del castello Wimpffen parte sotto il Cattajo.

Gli ufficiali esteri sono alloggiati allo Stabilimento balneare Wimpffen al piano - il comando di Divisione allo Stabilimento balneare Wimpffen al monte - il quartier generale al castello sul colle. Vi salii al presentare le mie credenziali. La sera chiara m'indicava nettamente la via e permetteva di vedere la lunga gradinata, stupenda, tappezzata di edera - su, in alto, le finestre illuminate delle sale del castello e le torricelle merlate - volgondomi, il paese rischiarato a bengala, gli accampamenti luccicanti di lumi e, intorno, la vasta campagna nera.

Il Tenente Generale Marchese Pallavicini è un uomo di statura media, dalle larghe spalle - la fronte alta e i mustacchi folti e bruni - parla reciso - cortesissimo - franco - è un vero tipo di gentiluomo.

Alle 6,2 arriva S. M. il Re con S. A. R. il principe Amedeo. Accolti alla stazione dal Sindaco colla Giunta, Comando Militare, Ufficiali esteri, società, musiche, passeranno al Cattajo: l'antico castello degli Obizzi, cospicui spianati sulla montagna, anditi e scale scavati nel sasso, il poggio popolato di daini e di camosci - pa-

lazzo grandioso a cui danno ridente galezza le ampie terrazze, severità guerresca le torricelle e le merlature.

L'ultimo degli Obizzi, nel 1803, ingrandì le fabbriche; questi locali nuovi sono allestiti pel principe Amedeo - il vecchio fabbricato è disposto per S. M. il Re e per la Corte.

Alle 8 monteranno a cavallo e seguiranno la fazione campale che si svolge sulla linea Val S. Eusebio, Lospida, Monte Croce, Cattajo, S. Pietro.

VITTORIO

#### L'ARRIVO

Battaglia, 5 settembre 1881.

Questa mattina, come vi telegrafai è arrivato S. M. il Re con S. A. R. il Duca d'Aosta, il ministro Ferrero e le Case militari. A Padova s'era aggiunto il comm. Prefetto.

Alla stazione l'attendevano il Generale marchese Pallavicini, il Sindaco colla giunta, e degli ufficiali esteri, i soli addetti militari a Roma presso le Ambasciate d'Austria, Francia, Spagna, Portogallo - S. M. s'intratteneva a lungo con tutti: poi montò in una carrozza di Corte col ministro della guerra, il comandante Pallavicini, e l'aiutante De Sonnaz - in altra vettura seguiva il Duca d'Aosta cogli aiutanti.

Lungo la via le truppe schierate rendevano gli onori militari - la musica del Comune intonava l'inno reale tra le acclamazioni della folla sulla piazza e all'entrata in Castello, dove attendevano S. M. gli altri rappresentanti esteri e i Comandi di Divisione.

Alle 8 il Re montò a cavallo e, seguito dallo Stato Maggiore, dal Comando del Corpo d'armata, da tutti gli ufficiali esteri e dai corazzieri, in mezzo ad una folla plaudente, salì al Colle Lospida: la posizione migliore per godere lo spettacolo della fazione - domina il combattuto Colle delle Croci, le valli, il castello Wimpffen e di lontano il Cattajo - quasi tutto il campo d'azione della giornata.

Li su quel Colle ho incontrato, mentre salivo una punta difficilissima, il vostro corrispondente da Monselice che saliva dall'altra parte e il quale vi spedirà forse stasera stessa lo svolgimento della fazione.

Il Re stava attentissimo a tutti i movimenti, l'ho veduto seguire con particolare soddisfazione la manovra d'una batteria che si spingeva arditamente su per l'erta faticosissima del Lospida, a prendere posizione appunto a pochi passi da S. M.

Ho osservato a lungo il sovrano - la carnagione nelle ultime caccie ha preso una tinta più bruna, ma sotto la tinta bronzina stavilla l'occhio vivissimo e severo, che imprime alla persona quel carattere particolare pel quale le figure di Casa Savoia passano nella storia come tipi nobilissimi di ferocezza guerresca. VITTORIO

Alle 12 S. M. rientrava in Castello.

— L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Battaglia, 5. Il Re e Amedeo giunsero stamane alle 6 alla stazione di Battaglia, accompagnati da Ferrero. Il Re si recò al Cattajo e ricevè la presentazione degli Ufficiali esteri. Montò a cavallo alle 8, e assistè alla fazione campale. Il partito difensore di Padova occupava le posizioni Cattajo-Battaglia, il partito attaccante, superiore per numero, eseguì l'attacco avvolgente, manovra benissimo riuscita. Persone competenti lodano assai le manovre della fanteria. Il Re fu acclamatissimo dalla popolazione plaudente. Alle 2 *dejeuner* reale, invitati gli Ufficiali esteri. Domani riposo.

#### VISITA AL RE. —

Ieri verso le ore 3 1/2 pom. partivano da Padova, diretti al Cattajo, i rappresentanti della Giunta dott. Antonio Tolomei, assessore delegato, Romanin-Jacur Michelangelo e Salvadego conte Giuseppe, assessori. Arrivati al Castello, erano cortesemente ricevuti dal Generale aiutante di campo, Gerbaix de Sonnaz, e venivano dopo pochi minuti introdotti alla presenza di Sua Maestà.

La visita della rappresentanza cittadina riuscì carissima al Re, che si mostrò ricordevole e grato dell'affetto dei padovani, pei quali ebbe particolari parole di bontà e di deferenza.

Richiese con molto interesse delle condizioni morali e materiali della nostra città, occupandosi, con particolare riguardo, degli interessi amministrativi del Comune, dell'Università e delle scuole, dimostrandosi molto informato.

Si compiacque inoltre di trattenerne i visitatori in argomenti più generali; e, parlando del Congresso Geografico di Venezia, ebbe sul medesimo parole di soddisfazione, mentre manifestava i sentimenti del sommo conforto provato a Milano, dove l'Esposizione rappresenta una splendida testimonianza del progresso fatto in dieci anni dall'Italia industriale, cosicchè, se quel progresso continuasse per dieci anni ancora, sotto questo riguardo l'Italia guadagnerebbe un posto invidiato fra le altre nazioni.

In quel momento S. M. parlava ai nostri rappresentanti con quel tratto benevolo e quasi familiare, che, sotto il riserbo dignitoso del Re, tradiva la soddisfazione e il legittimo orgoglio dell'italiano.

Lasciò sperare la sua Reale presenza in quelle pubbliche manifestazioni di esultanza che Padova prepara in questi giorni.

La visita durò tre quarti d'ora circa, e i nostri assessori ritornarono singolarmente impressionati dell'affabilità del principe, e sicuri di aver interpretato in questa occasione i sentimenti del popolo.

Movimenti di truppe. — Ieri arrivò a Padova il Reggimento di cavalleria Foggia, e si accantonò negli stalli del Prato della Valle.

Arrivò pure parte dell'artiglieria e una parte si accampò sul piazzale degli Eremitani.

Al Bassanello e nelle sue vicinanze sta accampata la fanteria, il genio, i bersaglieri.

Casino dei Negozianti. — Anche il Casino dei Negozianti illuminerà straordinariamente le sale per la venuta di S. M. in Padova, ed i signori Ufficiali stranieri e nazionali avranno libero accesso.

Società Prestinai. — Abbiamo ricevuto dalla Società dei Prestinai il resoconto 1880 dal quale rileviamo con piacere le cifre seguenti che segnano un sensibile miglioramento sulle condizioni dell'anno scorso.

Attività totale . . . . . L. 2750.29

Uscita . . . . . » 936.25

Rimanenza attiva L. 1814.04

Vaghi pascoli cittadini. — Lasciar crescere l'erba per le vie della città, è uno dei vecchi peccatucci dei nostri edili, ma da qualche tempo è diventato proprio un peccato. Ci sono delle Vie, per esempio Via larga del Santo, Santa Croce e qualche altra, convertite in vaghi pascoli, dove gli animali troverebbero comodamente il loro cibo quotidiano. Non crediamo che sia la cosa più bella, nè più conveniente, lasciare in nessun'epoca dell'anno le contrade intere a quel modo; ma è tanto più da censurare in questi giorni, quando cioè abbiamo qui molti forestieri, che, alla vista di tanta trascuratezza, non possono farsi certamente buona idea del nostro sistema di polizia stradale.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I Municipale.

Per la seconda volta

Un spillo da petto di mosaico legato in oro.

Un portamonete contenente vari oggetti di non valore e centesimi 9.

Vari pezzi di tela colorata per confezionari, vari manechini.

Per la prima volta

Una chiave.

Due bastoni.

Funerali. — Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Antonio Summartin, negoziante integro, intraprendente, sagace.

Moltissimi amici del defunto seguivano la bara, con accompagnamento di un gran numero di torcie.

Portafoglio del suburbio. — Accidenti! (A) Ci scrivono in data 1: il sig. F. ingegnere di Padova con un compagno, ambidue adagiati in un carrozino scoperto, tirato da un ar-

dito puledro, percorrevano la via Pio-  
vego fuori porta S. Giovanni.

D'improvviso il cavallo si adoma-  
bra, volta di fianco sinistro e precipita  
col carrozzone nel fossato laterale.

Fortunatamente i due signori in  
tempo erano balzati a terra ed in salvo.

Non abbiamo a deplorare che qualche  
guasto nel veicolo, e nei finimanti.

(3) -- Ieri (31) sulle quattro del  
mattino Bettin, bovaio a servizio del  
sig. A. di Ronchi presso Mestrino,  
seduto sopra un carro carico di sacchi  
per la via provinciale dirigevansi  
a Padova.

D'improvviso in frazione di Sar-  
meola, e precisamente presso il nuovo  
Municipio, impauritisi i buoi, Bettin  
spiccia un salto, ma avvolto da una  
ruota riporta alla coscia sinistra una  
grave ferita con istrappo delle carni.

Al gemiti del disgraziato quel bene-  
merito segretario accorso all'istante  
lo confortò dei primi soccorsi e pro-  
vide pel di lui trasporto al Civico  
Ospedale.

**Annegato.** (C) -- Ieri una donna  
dall'argine del Brenta, fuori Coda-  
lunga vede galleggiare nell'acqua e  
seguirne la corrente un corpo, e, sup-  
postolo un cadavere, chiama gente.

Molti villici accorrono in fretta; i  
curiosi s'ingolfano in un vortice di  
commenti; i monelli si fanno strada  
a furia di gomiti; le donne stralunando  
gli occhi balbettano le pre-  
ghiere da morto.

Un contadino ardito, ed esperto  
nuotatore balza in acqua e col mezzo  
di corda tira un cadavere a riva. Il  
cadavere è deformato per putrefa-  
zione avanzata, e, ci affrettiamo a  
dichiararlo, non presenta forme uma-  
ne, almeno manifeste.

Fra gli astanti una seria discussione  
s'impugna con quella fronte schiac-  
ciata, con quel grugno sporgente, con  
quella pelle nera com'è, e coperta  
di pelo raso, se pure è il cadavere  
di un uomo, dovrebb'essere di un  
abitante dell'Africa equatoriale.

Finalmente, escluso il genere uma-  
no, si ammise trattarsi di un maiale,  
che forse rotolato dalle spalle dell'ar-  
gine, tombolato nell'acqua e privo di  
soccorsi vi trovò la morte. Si tratte-  
rebbe adunque di un *majale annegato*  
per caduta accidentale. Ma M. P. senza  
negare che il cadavere appartenga ad  
un *majale*, nega l'accidentalità del fatto  
e sostiene trattarsi di *suicidio per amore*.  
- *Cherchez la femme.*

**In provincia.** -- Di cielo in terra,  
il fulmine abbandonate le somme  
altezze dell'atmosfera scendeva a  
Arzergrande per bruciare la bovaria  
del possidente C. G. tenuta in fitto  
da M. al quale quattro buoi abbrustoliti  
costarono la somma di L. 2550  
mentre alcune mobilie incendate Lire  
550 al bovaio M. N.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Bollettino del 2, 3 e 4 settembre**

**NASCITE**

Maschi N. 7. -- Femmine N. 7.

**MATRIMONI**

Burei dott. Pietro fu Gio. Maria ve-  
terinario vedovo, di Pieve di Soligo,  
con Salvioni Regina Maria Teresa di  
Angelo casalinga nubile, di Padova.

Bortoletto Giusto di Pietro affittan-  
zare vedovo, con Sartore Maria Lui-  
gia fu Giovanni tessitrice nubile, en-  
trambi di Torre.

Boesso Giuseppe di Giovanni mer-  
ciaio celibe, di Padova, con Dorio  
Maddalena di Caterino casalinga nu-  
bile, di Arcella.

**MORTI**

Piva Alice fu Carlo d'anni 9.

Bellondini Albina Santa di Giuseppe  
di mesi 4 1/2.

Busello Giovanna fu Giovanni d'anni  
71 lavandaia nubile.

Sgoida Giuseppe fu Domenico d'anni  
77 calzolaio vedovo.

Occioni Giuseppe fu Giovanni Paolo  
di anni 43 impiegato celibe.

Contarini Francesco fu Giovanni di  
anni 65 bottaio vedovo.

Minazzato Antonio fu Vincenzo di  
anni 41 industriale coniugato.

Tre bambine esposte dell'età di po-  
chi giorni.

Tutti di Padova.

**Ringraziamento**

I congiunti del defunto **Giuseppe**  
**Occioni** manifestano i più sentiti  
ringraziamenti agli impiegati della  
Intendenza di Finanza, ed agli amici  
che presero parte al funebre corteo,  
ed in special modo al signor Angelo  
Locatelli che disse parole di affetto e  
compianto sulla bara dell'estinto.

**ANTONIO SAMMARTIN**  
nell'ancor vegeta età d'anni 64 spi-  
rava nella prima ora del 5 corrente  
per penosa malattia invano combat-  
tuta dall'arte e dalle più amoro-  
sollecitudini della famiglia.

Egregio cittadino, provato patriota,  
integro negoziante, padre affettuosissi-  
mo, il Sammartin lascia di se me-  
moria carissima.

Ai desolati figli le più sincere e vive  
condoglianze

dall'amico E. V.

**Bollettino Commerciale**

VENEZIA, 5. Rendita it. god. da

10 genn' 1881 89,28. 89,43.

10 luglio 1881 91,40. 91,60.

1 20 franchi 20,39. 20,42.

MILANO 5. Rendita it. 91,70

1 20 franchi 20,39.

**Corriere del Mattino**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 4 settembre 1881.

L'onor. Depretis ha annunziato il  
suo prossimo ritorno alla capitale, in-  
vitando gli altri ministri a venirci.

È già giunto l'onor. Baccarini, il  
quale si era recato a Benevento per  
l'inaugurazione del nuovo tronco fer-  
roviario.

Fra due o tre giorni ritornerà da  
Brescia l'onor. Zanardelli, il quale  
verrà ad infiammare lo zelo dei ra-  
dicali e a confortarli....

Anche il ministro degli affari esteri  
verrà da Capodimonte, per assistere  
al Consiglio dei ministri nel quale  
dovranno discutersi questioni politiche,  
finanziarie e militari. Vedremo se si  
prenderà qualche decisione. Il non  
decidere è ormai sistema di Governo  
in Italia....

La *Libertà* è ingenua. Domanda  
che il Ministero stabilisca il program-  
ma del prossimo lavoro legislativo.

È un ministero che vive giorno per  
giorno, che non sa oggi quale con-  
dotta terrà domani su questioni gra-  
vissime, urgenti, che agitano l'opi-  
nione pubblica. Imaginiamoci se sarà  
in grado di formulare un programma  
qualsiasi per le discussioni parlamen-  
tari del novembre....

D'altronde, chi non sa che, dalla  
metà di novembre al fine di dicembre,  
la Camera deve discutere i bilanci di  
prima previsione del 1882?

I bilanci potranno offrir l'occasione  
a discutere sulla politica interna ed  
estera e giova sperare che l'occasione  
di condannare il gabinetto non sarà  
lasciata sfuggire.

Si annunzia che l'on. Cairoli verrà  
a Roma in novembre e quindi non è  
esatto che il *grand'uomo* voglia star  
lungli mesi sotto la tenda, come A-  
chille. Egli verrà a prender parte ai  
lavori parlamentari, ossia ad ispirare  
il gruppo di sinistra che vuole roves-  
ciare Depretis, per sostituirgli Cai-  
roli. Bel cambio davvero....

È ridicolo il pensiero di richiamare  
al potere il *deputato di Pavia*, le cui  
inettitudini furono cagione, in gran  
parte, del discredito politico dell'Ita-  
lia, ma è un pensiero che si coltiva  
e che si raccomanda, specialmente da  
quei politicanti, clienti del Cairoli, i  
quali non possono sperare onori e po-  
sti fuorchè all'ombra di lui.

Come mi pare d'aver scritto la  
preparazione dei bilanci del 1882 è  
assai faticosa, perchè nella realtà  
molte delle previsioni dell'on. Magliani  
si riscontrano troppo rosee e non c'è  
modo di concretarle in cifre positive.

Siccome il ministro ha lasciato per  
istruzione che non si alterino in al-  
cuna guisa le sue previsioni, i ragio-  
nieri devono compiere un lavoro di  
stracchiamento e gonfiamento di ci-  
fre, affinché i risultati del bilancio  
sieno tali da non far scomparire l'e-  
sposizione finanziaria dello scorso  
maggio.

Insomma, si deve fare, per forza,  
della finanza politica, perchè non si  
ebbe il coraggio di entrare risoluta-  
mente, come l'on. Grimaldi aveva in-  
iziato, nella via sincera della finanza  
aritmetica.

Menotti Garibaldi è Presidente, come  
sapete, della Società dei Reduci  
dalle patrie battaglie, di quella so-  
cietà che, per sentimenti repubblicani  
dei suoi caporioni, promosse, due anni  
sono, una scissura fra i reduci, dei  
quali parecchi si separarono per isti-  
tuire l'Associazione *Italia e Casa Sa-  
voia*.

Come presidente di quella società,  
Menotti organizza i battaglioni degli  
allievi volontari ed oggi ha pubbli-  
cato un ordine del giorno, nel quale  
si protesta che gli intendimenti dei  
promotori dell'istituzione dei volon-  
tari sono legalissimi....

Ma se legali e non ostili allo Sta-  
tuto sono quegli intendimenti, perchè  
non si aspetta che una legge autorizzi  
la nuova organizzazione e che il go-  
verno la regoli?

Oggi gran parte della popolazione  
di Roma era nei castelli, che circo-  
nonda la città, a Castel Gandolfo, ad  
Albano, Frascati, Tivoli.

La giornata fu bellissima e migliaia  
di persone ne profittarono per recarsi  
in campagna a respirare una boccata  
d'aria più salubre di quella della ca-  
pitale.

Lo spettacolo dell'illuminazione del  
Pincio a luce elettrica, che dova  
darsi stasera a beneficio delle fami-  
glie povere dei soldati della milizia  
mobile, avrà luogo giovedì sera e rius-  
cirà senza dubbio, splendido.

L'esperimento fatto venerdì sera  
diede un risultato brillantissimo. Il  
concorso al Pincio sarà grande e ri-  
levante, quindi, il beneficio per le fa-  
miglie dei soldati poveri.

**DEMISSIONI**

L'on. senatore Cramona, per dis-  
sensi avuti coll'on. ministro dell'is-  
truzione pubblica, ha dato le sue de-  
missioni da commissario regio presso  
la Biblioteca Vittorio Emanuele.

(Opinione)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

TORINO, 5. -- Le notizie del *Temps*  
da San Martino di Lantosca sono as-  
solutamente infondate. Evidentemente  
si tratta delle solite esercitazioni an-  
nuali di truppe che furono riunite  
dalla metà di luglio alla metà di a-  
gosto nel consueto campo di Borgo  
San Dalmazzo e che per la seconda  
quindicina di agosto trasportarono il  
campo stesso nelle vicinanze di Vi-  
nadio, le quali truppe, tornate il 31  
luglio ai loro presidi, consistevano  
in una brigata di fanteria e un plotone  
di cavalleria cui si aggiunsero  
due battaglioni di alpini, una batteria  
di campagna. Dette truppe nelle loro  
esercitazioni nulla ebbero a che fare  
colli ordinari lavori nelle fortifica-  
zioni già da anni in corso in qualche  
punto della frontiera e che natural-  
mente, a misura che si finiscono, ven-  
gono armate.

MILANO, 5. -- Contromandata im-  
provvisamente ieri la partenza di De-  
pretil per Stradella, egli recessi in-  
vece unitamente a Magliani, Ferrero,  
Berti e Baccelli a Monza, invitati a  
pranzo dal Re. Sono ritornati tutti  
stanotte a Milano, ove Depretis si fer-  
merà, dicessi, tutta la giornata.

DUBLINO, 5. -- Ebbe luogo un con-  
flitto fra la polizia e il popolo di Li-  
merick. La polizia sparò. Sono 6 fe-  
riti, fra i quali due gravemente.

LONDRA, 5. -- Il *Times* dice che  
Ayoub rinunziò a combattere l'Emiro  
e proclamò la guerra di religione con-  
tro gli inglesi.

WASHINGTON, 4. -- Lo stato di  
Garfield è soddisfacente; però il ma-  
lato è più agitato.

DOMOKO, 3. -- È stato compiuto lo  
sgombero del rimanente della parte  
della seconda zona il giorno 29 agosto  
e della quarta zona il 30 agosto. Tutto  
procedette regolarmente. Restano da  
sgomberarsi la terza e la quinta zona  
entro il 14 corr. e più tardi Volo e  
il distretto.

PARIGI, 5. -- Il *Temps* pubblica un  
dispaccio da S. Martino di Lantosca,  
affermando aver prodotto della com-  
mozione colà il veder una parte del-  
l'esercito italiano far le grandi manovre  
quasi in vista al santuario della  
Madonna delle finestre. Alla distanza  
di 3 ore i cacciatori delle Alpi ven-  
nero a fare gli esercizi; a Sant'Anna  
a 10 chilometri di distanza dalla lo-  
calità francese otto o dieci mila uo-  
mini da tre mesi fortificano i passi,  
portano cannoni, minano le strade.

MILANO, 5. -- (Adunanza nel gran  
salone del municipio della Commis-  
sione reale per studiare l'esposizione  
con l'intervento del ministro Berti,  
del segretario generale, delle autorità  
e del comitato.) -- Il segretario della  
Comizione Mozilli legge un elenco dei  
membri e le loro speciali attribuzioni.  
Il ministro ha accennato l'importanza  
somma del lavoro fonte di ricchezza e  
dimostrato che la nazione povera mal

provvede alla sua dignità e difesa.  
Parlando dell'esposizione, dice che è  
necessario conoscerne il risultato onde  
il governo decise di nominare la com-  
missione, perchè è debito del governo  
di studiare e di far studiare il pro-  
gresso delle industrie, base dello stato  
perchè connesse ai sistemi tributario,  
finanziario e legislativo, considerando  
i grandi e continui mutamenti della  
vita economica; quello che è nuovo  
oggi, è vecchio domani. Dice che il  
mandato della Commissione è, fatti  
gli studi, di presentare una relazione  
sull'ordinamento legislativo e ammi-  
nistrativo. Ricorda le trasformazioni  
industriali e i grandi benefici del-  
l'unità, attrice non solo di ricchezza  
ma del carattere e della morale della  
nazione.

Accenna alle leggi economiche del  
1851, auspice Cavour, e il Trattato di  
commercio colla Francia, rilevando che  
le dottrine della libertà economica,  
spinsero la libertà politica. Osserva  
però che nel corso di questo triennio  
si produssero tali rivolgimenti nelle  
industrie che i provvedimenti utili  
allora non lo sarebbero adesso. Oggi  
si stanno studiando importanti proble-  
mi, come le tariffe ferroviarie, dogana-  
li, il trattato di Berna, il credito  
fondiario, ecc., che aspettano luce  
dalla Commissione. Conclude che ad  
essi è interessata l'opinione pubblica,  
che dev'essere chiarita sul risultato  
dei lavori della Commissione. Termina  
con calde lodi all'illustre Milano per  
aver compiuta la nobilissima impresa,  
si feconda di prosperità alla vita eco-  
nomica del paese (*applausi vivissimi*).

Il Sindaco rivolge a nome di Mi-  
lano parole di ringraziamento al mi-  
nistro.

Pasasi quindi alla votazione per la  
nomina del presidente e del vicepre-  
sidente. Risultano eletti il senatore  
Boccardo e il deputato Robecchi.

BERLINO, 5. -- E probabile una  
visita dello Czar all'Imperatore di  
Germania in occasione delle manovre.  
Il luogo e il giorno del convegno non  
sono ancora fissati, malgrado i dettagli  
dei giornali.

MADRID, 5. -- Fra i nuovi senatori  
inamovibili nominati dalla Corona si-  
gnora Delmazo e i rappresentanti spa-  
gnoli in Portogallo, Turchia e Sviz-  
zera.

PARIGI, 5. -- Il treno rapido da  
Marsiglia scontrò stamane a Char-  
renton col treno omnibus veniente da  
Montargis. Finora vi son 13 morti e  
15 francesi (?)

BERLINO, 5. -- La *Gazzetta di Dan-  
zica* riferisce la voce di un prossimo  
convegno degli imperatori di Germa-  
nia e Russia in Danzica.

NAPOLI, 5. -- Questa tesoreria pagò  
mezzo milione all'ex Re di Napoli  
quale unico erede della dote della re-  
gina Maria Cristina.

BERLINO, 5. -- La *Norddeutsche*  
dice che se infatti l'incontro di Gu-  
glielmo e dello Czar dovesse succe-  
dere, non succederà certo in Danzica.

**5. Osservatorio Astronomico  
di Padova**  
6 Settembre 1881

A mezzogiorno di Padova:

Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 11

Tempo m. di Roma ore 12 m. 05 s. 38

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 80,7 dal livello medio del mare

5 Settembre

Ore 9 ant. Ore 9 pom. Ore 9 pom.

Sar. a 0° - mill. 754,7 754,6 756,1

Term. centigr. +18°,3 +23°,2 +19°,0

Tens. del vapor  
aqueo. 12,73 11,88 13,20

Umidità relat. 81 60 81

Direz. del vent. NNE ENE SSE

Vel. chil. oraria  
del vento. 5 2 14

Stato del cielo nuvoloso sereno sereno

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6

Temperatura massima = + 23°,0

minima = + 14°,7

**Corriere della Sera**

6 SETTEMBRE

**Dispacci Privati**

Parigi, 5.

Gambetta si è recato a Neubourg.

Il palco sul quale egli trovavasi

cogli invitati ufficiali crollò. Nessuna

disgrazia.

Il discorso fu moderato. Gambetta

disse che la prima fase della Repu-  
blica è chiusa, e che i rappresentanti

della Francia hanno ora il dovere di

mantenere le promesse fatte senza  
precipitazione.

L'uniformità nelle idee dei depu-  
tati e l'energia delle loro deliberazioni,  
renderanno con ciò solo inutile una  
nuova agitazione per lo scrutinio di  
lista.

Ranc, amico intimo di Gambetta,  
fu eletto a Parigi nel nono circondario,  
cioè che viene un po' ad attenuare  
la sconfitta di Gambetta nel ventesimo  
circondario, essendo stato eletto  
Tony Révillon contro l'opportunista  
Lick.

Révillon parlerà contro la convali-  
dazione della elezione di Gambetta.

Nell'ottavo circondario il precedente  
deputato, Godelle, che era al primo  
scrutinio in maggioranza, fu battuto  
da Passy.

Roustan è guarito.

Sono interrotte le comunicazioni  
telegrafiche tra l'Algeria e Tunisi.

(Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**

TUNISI, 4. -- Ieri sera un centinaio

di operai italiani ed arabi occupati a  
Diebek Recos nelle miniere di piombo,  
a trenta chilometri da Tunisi sono  
stati obbligati ad abbandonare il can-  
tiere e ad ontrare a Tunisi, dopo aver  
dovuto difendersi contro gli attacchi  
incessanti dei predatori. Le provvi-  
sioni e gli utensili furono loro deru-  
bati.

**Telegrammi delle Borse**

Venezia

3 5

Obblig. dello Stato 50/0 76,80 76,55

Prestito Nazionale . . . 77,60 77,35

Prestito 1860 con lott. 131,50 131,--

Azioni della Banca . . . 834,-- 833,--

Azioni di Credito Mob. 349,70 356,50

Argento . . . . . -- --

Londra . . . . . 118 05 118 --

Zecchini Imperiali . . . 5,59 5,59

Pezzi da 20 franchi . . . 9,36 9,36 1/4

Parigi

Rendita italiana . . . 89,40 90,--

Rendita francese . . . 85,05 85,35

Milano

Rendita . . . . . 91,32 91,07

Oro . . . . . 20,37 20,40

Londra . . . . . 25,38 25,41

Francia . . . . . 101,20 101,47

**NOTIZIE DI BORSA**

6 settembre Denaro

Pezzi da 20 cont. F 20,38

Genove contanti . . . -- --

Bancote austria-  
che contanti . . . 217 50

Azioni Banca Veneta  
due corrente . . . 285,--

Azioni Soc. Veneta  
pubb. fine corr. 417,--

Lotturchi per cont. 58,--

Rend. it. per conto. 91,50

fine corr. 91,70

Credito Mobil. Ital. 927

fine corrente . . . 927

Banca Naz. id. . . 2340

**Bartolomeo Mozachin, gerente resp.**

**D'affittarsi**

PEL 7 OTTOBRE 1881

1. Appartamento in primo piano, cu-  
cina e tinello a pianterreno, cor-  
tile, giardino, stalla, fienile -  
cantina in via Paolotti N. 2396e

2. Casa con sottoposta bottega in piazza  
Vittorio Emanuele N. 2668.

3. Casino via Due Vecchie N. 64.

4. Appartamento secondo piano stessa  
via N. 64 B.

5. Appartamento primo piano respic-  
ciente la piazza Unità d'Italia,  
stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio del sig. avv.  
Marco Donati, Due Vecchie N. 63.  
4549

**Unica Specialità**

**BISCOTTINI PADOVANI**

della Premiata Fabbrica

DI

**A. PRIULI-BON**

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai  
saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda,  
essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono pos-  
sibilmente raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque quantità con  
ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, oh essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la  
più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla  
propria fabbrica in Via Rodella N. 274, vicino  
la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con  
elegantissime etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**Avvertenza.** -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi  
dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini  
della premiata ditta A. Priuli-Bon.

58 10

**Annunzi**

<

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Antica Fonte

**PEJO**

Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. -- L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. -- Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, -- esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTIKA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Padrocchi. 19-263

Farmacia della Legazione Britannica  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 35-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pncni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**Testi Universitari**

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

TURAZZA pr. DOMENICO  
**TRATTATO**  
DI  
**IDRAULICA PRATICA**  
TERZA EDIZIONE  
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880  
prezzo L. 4.00

SELMI PROF. A.

DELLA

**Fabbricazione e Conservazione dei Vini**

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.

Prezzo Lire DUE

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

**FISIOLOGIA UMANA**

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.  
Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

DI  
**ECONOMIA POLITICA**

TERZA EDIZIONE  
interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento  
dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

SANTINI PROF. G.

**Tavole di Logaritmi**

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica  
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

VOLUME I  
**El moroso della nona • Le barufe in sanegia**  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II  
**Nissin va al monte • Una sanegia in rovina**  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III  
**La chitara del papà • Mia fia**  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

**RIPRODUZIONE**

DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**

Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

**SOMMARIO**

DI UN

**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz. Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MAAFREDINI GIUSEPPE

**PROGRAMMA**

DEL

**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**

Fascicolo IV. -- It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

**Elettori e Deputati**

BREVI RICORDI

DI  
**Luigi cav. Morosini**

PREZZO CENT. CINQUANTA

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**Psiche**

SONETTI INEDITI  
di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE